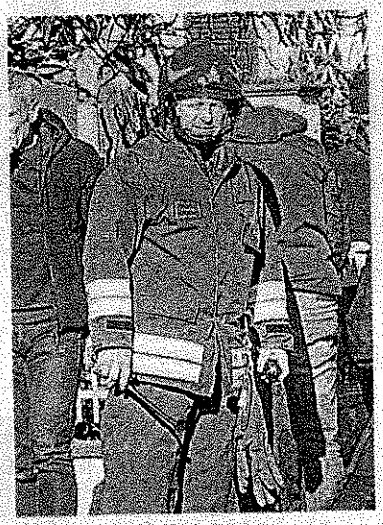
Il mistero della bomba trovata nel letto del Seveso

L'ordigno bellico fatto brillare lunedì potrebbe essere stato trasportato lì da qualcuno

PADERNO DUGNANO

Lucido e ben conservato, sembra quasi impossibile che quell'ordigno sia rimasto immerso tra fango e acqua per più di 70 anni per riaffiorare solamente ora. Il giorno dopo il ritrovamento di un proiettile da mortaio nel letto del fiume Seveso, sono in molti a porsi questa domanda. Come mai nessuno lo ha scoperto prima? E come mai è sempre sfuggito anche in occasione di lavori ben più invasivi sulle sponde del Seveso? Il sospetto, o quanto meno la suggestione che quell'enorme proiettile da mortaio non sia sempre stato lì, è sulla bocca di molti. Qualcuno potrebbe averlo con-



servato in casa per tutti questi anni per poi decidere solamente ora di liberarsene nel modo più semplice: gettandolo in un fiume. Semmai qualcuno si sia occupato di spostarlo, ha corso un bel pericolo. Infatti, gli artificieri che lo hanno fatto brillare nel tardo pomeriggio di lunedì hanno confermato che la bomba era attiva e carica.

Lo dimostra il grosso botto che ha fatto quando è stata fatta esplodere in modalità protetta. Naturalmente, le ipotesi sono molte e alcuni sono anche più inquietanti.

Tuttavia, in assenza di qualsiasi riscontro, l'unica ipotesi tenuta in considerazione è quella che l'ordigno si trovasse già lì, nascosto tra i massi. Il ritrovamento è avvenuto a metà del pomeriggio di lunedì nell'area del Seveso adiacente il camposanto, da parte di alcuni operai che si trovavano al lavoro sulle sponde del Seveso per eseguire alcune opere di manutenzione. I carabinieri di Paderno e della Compagnia di Sesto hanno subito messo in sicurezza l'area prima che gli artificieri lo facessero brillare.

Ros.Pal.